

Tav, Chiamparino minacciato di morte

RICEVE UN PROIETTILE Una busta con una lettera delirante e un colpo calibro 9 è stata spedita ieri al sindaco. Sotto accusa le sue posizioni "pro" Tav.

"Sono assolutamente sereno - ha commentato il sindaco Sergio Chiamparino - quello che è successo non cambia in nessun modo il mio impegno sulla Tav". A scaldare il clima è stato, ieri mattina, l'arrivo in Comune di una busta indirizzata al sindaco di Torino e firmata "ValSusa Partigiani 2010". Dentro, una lettera sgrammaticata e delirante accompagnata da un proiettile calibro 9: un chiaro segnale di minaccia dopo la manifestazione "Sì Tav" di domenica scorsa, voluta proprio da Chiamparino. Una riunione "pro" alta velocità che ha visto un migliaio di partecipanti e che è arrivata 24 ore dopo la grande marcia dei 20mila "contrari". "Credo - ha commentato il sindaco, stemperando le polemiche, - che una lettera come questa, così come gli incendi ai presidi No Tav, siano estranei agli schieramenti favorevoli e con-

trari all'alta velocità che civilmente si sono manifestati e confrontati nell'ultimo fine settimana".

"Una montatura"

Solidarietà e vicinanza al sindaco Chiamparino sono immediatamente arrivate da entrambi gli schieramenti politici. Tanto che ieri pomeriggio si è subito tenuta una riunione straordinaria della conferenza dei capigruppo per discutere dell'evolversi della situazione in Val di Susa e sulla Tav. Messaggi di solidarietà al sindaco sono arrivati anche dai due pretendenti alla poltrona di governatore della Regione, Mercedes Bresso (Pd) e Roberto Cota (Lega). Anche tutti gli enti pubblici e privati locali hanno condannato il gesto intimidatorio. Fuori dal coro il commento del leader storico del movimento No Tav della Val di Susa, Alberto Perino, che ha parlato di una "montatura". "Si tratta - ha detto - del solito copione trito e ritrito del proiettile inviato al politico di turno". Secondo Perino, ad inviare il proiettile sarebbero state le stesse persone che, sabato notte, avevano dato fuoco al presidio di Borgone contro i carotaggi. Un gesto definito "mafioso" dallo stesso Perino. (CITY)